



Accademia di Belle Arti di Foggia

**PROGRAMMA DI ANATOMIA ARTISTICA
PER IL DIPLOMA ACCADEMICO DI PRIMO LIVELLO**

Cattedra dei proff. Salvatore Laratro / Antonio Nasuto

PREMESSA

In questo corso l'anatomia artistica non si limita solamente allo studio descrittivo della struttura e della forma degli esseri viventi. Il termine "*ANATOMIA*" viene letto nella accezione etimologica di "*MORFOLOGIA*". In quest'ottica, per cui tutto è anatomizzabile, si intuisce quanto ampio diventa il campo d'azione nel momento in cui la morfologia, come studio della forma esteriore, non è più prerogativa del corpo umano ma di tutto ciò che si avvale di un significato visibile.

Morfologia artistica dunque, come analisi dei valori compositivi (formali) e conoscitivi (culturali) che presiedono al linguaggio artistico.

In altri termini una sorta di "*ANATOMIA DEL FARE ARTISTICO*", dove il concetto di anatomia va considerato come metodo di osservazione, di riflessione, di indagine critica.

La finalità del corso mira a stimolare lo studente ad un atteggiamento mentale intessuto di interesse e curiosità verso lo specifico artistico.

Il programma (biennale per le Scuole di *PITTURA* e *SCULTURA*, e annuale per le altre Scuole) verte su due fasi ben distinte. Una parte teorica e nozionistica, necessaria alla conoscenza dell'anatomia umana, ed una parte artistico-pratica, di tipo sperimentale, attraverso la quale lo studente elabora, con la pratica del disegno, processi di riflessione atti a motivare il proprio lavoro di artista.

A) La parte teorica si avvale di una serie di lezioni compendiate dall'adozione di un testo. Considerando il carattere puramente descrittivo della disciplina che analizza gli elementi strettamente connessi alla rappresentazione della figura e alla sua connotazione fisica, lo studio dell'anatomia umana si limita esclusivamente all'apparato locomotore che ha come campo di osservazione: l'osteologia, l'artrologia e la miologia. Dette lezioni saranno diversificate in rapporto all'anno di corso così come da programma accluso.

B) La parte artistico-pratica prevede la realizzazione di elaborati grafici. Per il primo anno i temi proposti sono strettamente legati ad una visione classica del disegno anatomico e dei suoi valori estetici, mentre per il secondo anno essi sono pretestuosi e proiettati verso l'immaginario ed il fantastico quale invito ad un lavoro di introspezione e creatività, tra il serio e il faceto, che sia espressione della personale dimensione artistica.

L'attività dello studente sarà accentrata sull'analisi e la ricerca, nella vasta produzione delle arti visive o, in senso lato, in tutto ciò che è "*CULTURA DELL'IMMAGINE*" (pittura, scultura, fotografia, cinema, mass-media, ecc.) di immagini fortemente rappresentative che abbiano al loro interno elementi utili e subordinate ai temi proposti onde utilizzarle come spunto di lavoro.

Ogni singolo studente, dopo aver concordato con l'insegnante il progetto di lavoro che si vuole realizzare e sottoposto in visione il materiale iconografico scelto e a lui più congeniale, dovrà riproporre graficamente l'immagine attraverso una rielaborazione o rivisitazione soggettiva come propria chiave di lettura.

Ai fini della valutazione di fine anno (oltre all'esame teorico) il programma prevede, indipendentemente dai disegni o schizzi preparatori, la realizzazione di 4/5 elaborati finiti nella misura massima di cm. 50 x 70. E' consentito l'uso di varie tecniche su carta (matite, pastelli, sanguigne, ecc.) cercando di non sfociare nello strettamente pittorico, tenendo conto dell'esigenza del corso di restare nell'ambito dell'elaborazione grafica.

Oltre che in aula gli studenti possono lavorare in altri spazi, purchè sia assicurata la frequenza al corso ponendo in visione l'evolversi dei loro lavori.

PARTE TEORICA

I Anno: Cenni storici della disciplina - Osservazioni metodologiche e concetto di forma dell'anatomia artistica - Osteologia generale - Lo scheletro (elementi morfologici e struttura architettonica) - Ossa del capo (cranio e faccia) - Ossa del tronco (colonna vertebrale e torace) - Ossa degli arti superiori - Ossa degli arti inferiori.

II Anno: Le articolazioni e classificazione dei movimenti in rapporto ai diversi criteri di connessione - Elementi di miologia generale - Muscoli del capo e del collo - Muscoli del tronco (dorso, torace, addome) - Muscoli degli arti superiori - Muscoli degli arti inferiori.

PARTE ARTISTICA

I Anno: I temi proposti per l'esercitazione artistica sono: il dettaglio anatomico (mani, piedi, occhi, labbra, ecc.), il ritratto e il nudo.

II Anno: Gli argomenti proposti sono: l'autoritratto, l'ibrido antropozoomorfico e il paesaggio fantastico.

L'AUTORITRATTO

Il tema dell'autoritratto rappresenta l'invito ad un lavoro artistico e di riflessione critica sui problemi dell'identità e dell'io; dell'essere e dell'apparire alla ribalta del mondo. Sull'idea che l'artista ha e propone di se stesso, attraverso l'intelligenza interpretativa e gli strumenti espressivi che gli sono propri.

Lo studente è libero di procedere con diverse chiavi di lettura dell'autoritratto. Si spazia dalla semplice visione del vero ad una dimensione introspettiva che elude le reali fattezze somatiche, fino a promuovere ironicamente una sorte di antiautoritratto, intendendo con esso una personificazione la cui immagine è al limite del caricaturale ottenuta attraverso la smorfia.

La smorfia è una maschera naturale legata alle molteplici espressività della mimica facciale, non limitata solo alla fisionomica e al sentimento, ma al vezzo, al ghigno, allo sberleffo, ecc. espressioni mimiche non consuete, ma ottenute dal parossismo deformante di un atteggiamento burlesco e canzonatorio

L'IBRIDO ANTROPOZOOMORFICO

L'irreale fenomeno d'ibridazione tra uomo (gr. *anthropos*) e animale (gr. *zoion*) non è nuovo, e la storia dell'arte, come espressione del pensiero e della creatività umana, è ricca di queste visioni. Basti pensare alle immagini di angeli, satiri, centauri, sirene, sfingi, ecc., spesso presenti nelle opere di vari artisti del passato e non.

Questo tema esige un particolare impegno creativo, soprattutto nel momento in cui si vuole procedere alla formulazione di nuove equazioni di innesti e nel tentativo di determinare immagini fortemente suggestive per l'assurdità delle figure ibriate senza, per questo, cadere nel grottesco.

IL PAESAGGIO FANTASTICO

Avvalendoci del presupposto che intende l'anatomia artistica (e in modo più marcato il sinonimo di *morfologia artistica*) un mezzo volto ad individuare gli aspetti formali di tutto ciò che è immagine, questo argomento costituisce l'opportunità di cimentarsi in un tema classico della pittura: il paesaggio nella sua connotazione morfologica.

Il paesaggio, sia esso soggetto pittorico o contenitore di temi pittorici, si presta ad infinite soluzioni compositive. Stravolgendone la rappresentazione attraverso una visione fantastica e raccogliendo i suggerimenti di artisti visionari come Magritte, De Chirico, Dalì, Clerici, ecc. si invita lo studente a produrre un'opera carica di personalità ed altamente originale per invenzione scenica e creatività artistica.

Su questi argomenti si terranno lezioni monografiche dal punto di vista storico-descrittivo con la proiezione di diapositive per visionare opere ed artisti che maggiormente hanno trattato questi temi.

Gli studenti del III anno che intendono discutere la tesi di laurea in questo corso devono concordare con l'insegnante l'argomento e il titolo della stessa sin dall'inizio dell'anno. La tesi, da consegnare entro il 15 maggio (sessione estiva), 15 settembre (sessione autunnale), 15 febbraio (sessione invernale), dovrà avere le caratteristiche di un oggetto rilegato e dotato di una veste grafica accurata e di taglio editoriale.